

Primo semestre positivo per i costruttori italiani

Fatturato in crescita a due cifre e sprint per gli ordinativi, ma restano le incognite legate alla 'variante delta' e agli alti costi di materie prime e logistica.

26 luglio 2021 15:56



Secondo l'ultima

rilevazione congiunturale di Amaplast, associazione che rappresenta i costruttori italiani di macchine e impianti per trasformazione di gomma e plastiche, nel primo semestre 2021 crescono con tassi a due cifre fatturato e ordinativi del settore, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e, ancora più importante, si consolida il clima di ritrovata fiducia degli operatori dopo il lungo periodo di difficoltà dovuto alla pandemia.

INDICATORI IN CRESCITA. La rilevazione indica infatti una crescita del fatturato stimata nel +11% e degli ordinativi di ben il +46%, con un +134% fatto segnare dalle commesse dall'Italia nel secondo trimestre. Positiva è anche la dinamica degli ordini dall'estero, sia per i macchinari, sia per la ricambistica (+58%).

I mesi di produzione assicurata dovrebbero così attestarsi, in media, a 6,4.

"Il rimbalzo del mercato interno conferma la maggiore propensione agli investimenti da parte delle aziende italiane, stimolata anche dagli incentivi (credito di imposta per l'ammmodernamento degli impianti e per gli investimenti in tecnologie 4.0) previsti dai piani di politica industriale - afferma l'associazione -. Continuano a mostrare vivacità tutti e quattro i più importanti settori di impiego delle macchine per plastica e gomma. In particolare, medicale, imballaggio e automotive evidenziano segnali di crescita che i prossimi mesi dovranno confermare, mentre si



stabilizza il comparto edilizia".



ZONE D'OMBRA. Amaplast segnala però alcune incognite legate alla ripresa della pandemia per il diffondersi della "variante delta" del virus, nonché agli effetti dei livelli dei prezzi delle materie prime, che si mantengono su alti livelli, e la loro relativa scarsa disponibilità, con allungamento dei tempi medi di consegna e compressione dei margini.

Tensioni alimentate anche dalla corsa al rialzo dei noli marittimi, che hanno toccato livelli record (intorno a 13mila euro per container spediti dall'Asia verso il Nord Europa): difficoltà logistiche e rincari delle spedizioni che - afferma l'associazione - si verificano in tutti i quadranti geografici; e non si esclude che questa tendenza possa proseguire nel corso dell'estate, stagione in cui la domanda tende ad aumentare.

CENSIMENTO NAZIONALE. Il centro studi di Amaplast ha completato l'elaborazione dell'Indagine Statistica Nazionale 2020, svolta per la prima volta in forma organica tra le aziende italiane costruttrici di macchine, attrezzature e stampi per plastica e gomma. Il settore ha generato l'anno scorso un fatturato di 3,74 miliardi di euro, per il 76% realizzato all'estero. Le quasi 350 aziende censite - che occupano poco più di 13.000 addetti - sono concentrate soprattutto in Lombardia (55% del totale), Emilia-Romagna (15%) e Veneto (13%).

Si tratta soprattutto di piccole realtà: circa il 74% delle imprese realizza meno di 10 milioni di euro di fatturato, per un valore complessivo che non raggiunge un quarto del totale, e con una minore propensione all'export. Le aziende di grandi dimensioni, pur costituendo solo il 26% del totale, generano il 77% del fatturato e raggiungono quote di export superiori all'85%.

L'imballaggio è il primo mercato di riferimento dei costruttori italiani e, più nello specifico, quello alimentare (30% del fatturato) seguito dagli altri segmenti di packaging (12% circa); l'automotive assorbe il 19% della produzione di macchine e impianti per gomma-plastica e l'edilizia l'11%; con quote dal 4 al 2% sul totale seguono medicale, agricoltura, elettronica/elettrotecnica e altre applicazioni.



Quanto alle tipologie di macchinari, il nucleo più consistente riguarda l'estrusione, con il 17% del fatturato totale, seguito da ausiliari (12%), macchine per stampaggio a iniezione (11%) e soffiatrici (7%). Gli impianti per il recupero/riciclo e la macrocategoria dei macchinari per gomma sfiorano ciascuna la quota del 6%.

© Polimerica - Riproduzione riservata